



Notiziario parrocchiale.

Periodico semestrale.

Anno 15°. Numero 2. Dicembre 2024.

Registrazione del Tribunale di Udine: n° 26/10.12.2010. Editore: Parrocchia S. Tomaso Apostolo di Villaorba (Basiliano). Direttore responsabile: Dr. Maria Grazia Fuccaro. Tipografia: Lithostampa – Pasion di Prato (Ud).

Da lis lidris vieris al di di vuê

Si ringraziano i membri del Gruppo di riferimento parrocchiale e del Consiglio Economico; gli estensori degli articoli; i fotografi; le persone che hanno collaborato alla distribuzione; e coloro che hanno elargito un'offerta per questo notiziario.

Carissimi, a Natale Dio si fa toccare, viene incontro alla nostra esigenza di toccare, di vedere per entrare nel mistero di Dio. Nel Vangelo di Luca i protagonisti della nascita di Gesù sono i pastori. I pastori erano persone disgraziate, emarginate. Erano considerati ladri e criminali, non potevano recarsi in sinagoga o al tempio, per cui erano l'emblema del peccatore impuro, per loro non c'era nessuna possibilità di salvezza. Quando sarebbe arrivato il Messia, pastori e pubblicani, sarebbero stati i primi a essere eliminati. Luca smentisce l'idea di un Dio che giudica e castiga. Ecco la bella notizia: quando Dio incontra i peccatori, li avvolge con la luce del suo amore. I pastori questo non lo sanno, e, infatti, «*sono presi da grande timore*», perché sapevano quello che li aspettava, «*ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore»*». Per loro è venuto al mondo, per l'ultimo, per chi è disperato (senza speranza), disgraziato (senza grazia). **Toccare.** Dio entra nella storia. Da quel giorno nessuno può più accusare Dio di godersi l'immensità dei cieli. Dio è così innamorato dell'uomo da diventare uno di noi. Che bello! In fondo avrebbe potuto scegliere mille altri modi per raccontarsi. La nostra carne è stata scelta da Dio come luogo per rivelarsi. Un Dio che si fa toccare: in un mondo dove l'uomo si sente intoccabile, Dio sceglie di farsi toccare. Ma la cosa che mi lascia sempre senza fiato è il "come". Tra le infinite possibilità Dio sceglie una piccola adolescente e un giovane carpentiere. Sceglie una città sconosciuta e una stalla. È così che Dio viene ad abitare tra gli uomini. Avrebbe potuto scegliere di meglio non credete? Chi ha creato dal nulla l'Universo, ha bisogno di una ragazzina per sopravvivere. Incredibile vero? Sì, Dio è così. Se vuoi capire fino in fondo questa pagina di vangelo, devi togliere la melassa con la quale abbiamo avvolto il Natale. Altro che festa dei buoni sentimenti, altro che festa per i bambini. A ben pensarci non c'è molto da festeggiare e non a caso, per alcuni secoli, i primi cristiani si guardarono bene dal festeggiare la nascita di Gesù. Un bambino che nasce solo, in mezzo a una strada, nell'indifferenza del mondo. Luca racconta un Dio che si fa uomo nell'indifferenza degli uomini. Il Natale può essere, un gran business, una bella farsa, dove facciamo finta che Gesù nasca di nuovo, oppure un evento forte, decisivo per la nostra vita. La differenza la fa il nostro cuore. **Presepe.** Ti sei mai soffermato a guardare un presepe? Certo che sì. Che cosa hai notato? Vari personaggi, ognuno intento nel suo lavoro: il panettiere, il pescivendolo, la lavandaia, i pastori e molti altri. La farina per imbiancare le montagne, uno specchio per il lago, la grotta e l'immane cometa. Io osservo sempre una

cosa: tranne Maria e Giuseppe quasi mai nessuno è rivolto verso il bambino, ognuno indaffarato nei suoi lavori. Sai cosa penso? Penso che sia andata proprio così. La sua nascita è avvenuta nella totale indifferenza, proprio come oggi. Ognuno corre per la sua strada, bada alle sue cose, si lamenta per il lavoro, se la prende con i politici, prepara il menù per i giorni di festa, spera di trascorrere alcuni giorni di riposo... E Dio è lì, in quella culla improvvisata. Gesù è nato e continua a nascere nell'indifferenza dell'uomo. Eppure, da quel giorno in cui Dio ha varcato la soglia del tempo, tutto è cambiato, nulla è come prima. La storia non sarà più la stessa. Il Suo primo respiro ha segnato l'inizio della nostra era, siamo nel "dopo Cristo", è Lui che fa la differenza.

Profezia. Luca non sta commemorando un ricordo, ma celebrando una profezia. Natale non è la festa della bontà ma il giudizio di Dio sul mondo. Da quella notte il senso della storia ha cambiato direzione: non dobbiamo più sforzarci di raggiungere Dio perché è Lui che è venuto incontro. Dio sceglie il punto più basso perché nessun uomo sia più in basso. E se lo rifiutiamo? Viene e ci abbraccia lo stesso perché Lui non teme nessuna stalla. Lui è nato in mezzo a delinquenti (pastori) e morirà in mezzo a delinquenti (i due ladroni) perché più nessuno possa sentirsi lontano, abbandonato. Quanta fede ha avuto Dio affidando suo figlio nelle mani di una giovane adolescente. Dio ha avuto fede in Maria perché ha fede nell'uomo. La domanda, però, nasce spontanea: perché il Natale? Perché ha scelto di incarnarsi? Non poteva godersi la sua immensità? L'ha fatto per amore. Dio si è fatto uomo perché l'uomo si potesse far Dio. Natale fa venire le vertigini. Si sogna in grande, si sogna da Dio. Cristo nasce perché io nasca. Non dimentichiamolo: per Dio siamo tutti figli unici, amati, cercati, voluti. La nascita di Gesù vuole la nostra nascita e vuole che noi nasciamo diversi e nuovi. L'incarnazione è lì a ricordarci che il nostro corpo è tempio dello Spirito Santo e ogni storia umana è storia sacra. Per chi l'ha atteso e per chi non ne vuol sapere di Dio. Per chi lo sente vicino, perché come Lui abita la periferia della storia e per chi lo sente lontano, lassù nei cieli. Per chi sta cercando di fare un passo verso di Lui e per chi non riesce a vedere che Lui ne ha già fatti cento nella sua direzione. Per chi è nella gioia e per chi, dopo anni, farà Natale senza suo marito, sua moglie. Per chi vive in solitudine i periodi di festa e per chi finalmente stringe tra le braccia un figlio atteso. La bella notizia del Natale? Dio si fa toccare; stanco di essere frainteso ha scelto di raccontarsi. Ora sappiamo che Dio è amore, solo amore. Rispondiamo con il nostro amore. Viviamo un Natale d'amore vero verso Dio e i fratelli. Buon Natale! Buon Nadàl! *Il Parroco, don Gabriel*



24 marzo 2024 - La domenica delle Palme. Oggi, in questa giornata un po' fredda ma abbastanza soleggiata, si ricordano l'ingresso di Gesù a Gerusalemme e la crocifissione. Nel sottoportico della casa della gioventù si può prendere l'ulivo, per fortuna rimasto indenne dalla grandine del luglio scorso; dopo la breve processione, si entra in chiesa, dove il sacerdote, Elena e Flavio leggono il Passio, nella forma breve. Tre sono i chierichetti: la più grande nella veste di crucifero, poi Giulia e Marco.

Triduo pasquale: 29-31 marzo 2024 - Grazie all'ottima organizzazione di Beppino, Franco e Lucia, tutto procede bene, con grande soddisfazione anche per il coinvolgimento di numerosi fedeli; la via Crucis è seguita da una cinquantina di persone, accorse anche, visto l'orario comodo, da quasi tutti i paesi del nostro comune. I ragazzi prima si sono divertiti a suonare la *scaraciule*; al rito partecipano addirittura cinque chierichetti, fatto che non accadeva da anni; inoltre, fatto eccezionale, ci sono 14 lettori, uno per ogni stazione della Via Crucis, che si snoda attorno alla piazza, di sera. Lungo la strada il fuoco ci indica la via da seguire e, dopo il nostro passaggio, la *mularie* con gli attrezzi adatti lo spegne, mentre i sorveglianti del traffico provvedono alla nostra sicurezza. La grinta e la fede di don Roberto completano il tutto. Alla fine si può anche baciare il crocifisso, sostenuto dalle due chierichette più esperte.



Anche il giorno di Pasqua, in una giornata non propriamente primaverile in cui, comunque, è piacevole scambiarsi vicendevolmente gli auguri, tutto risplende per l'efficiente organizzazione: padre Nicola è attorniato da quattro chierichetti.



Domenica 5 maggio - Festa della mamma, anticipata di una settimana, per le prime comunioni di domenica prossima; veramente una festa, sia per la giornata soleggiata (anche se non primaverile), sia per l'organizzazione da parte della comunità ecclesiale e del paese, sia per l'intensa partecipazione. Don Matteo solennizza molto bene la messa con parole appropriate durante l'omelia e facendo salire **tutte** le mamme sull'altare dopo l'eucaristia per la benedizione. Sono circa quaranta le donne che formano un nutrito semicerchio attorno al prete: sono tutte mamme che hanno dimostrato concretamente "un amore che sa donarsi, sa rinunciare per l'altro, sacrificarsi nell'amore per il figlio", insomma, conclude il sacerdote, sono "un esempio". E' un'atmosfera di festa evidente anche attraverso i segni tangibili: lo striscione di ringraziamento sulla destra, l'enorme vaso di rose rosse, l'affluenza alla comunione



così numerosa tanto che finiscono le particole e don Matteo deve girarsi e andare a prendere le altre custodite nel tabernacolo. Si realizza quanto detto nell'omelia: la religione cristiana trasmette non regole e divieti ma l'amore, l'amore autentico. A siglare il tutto il magnifico coro, composto da sei uomini e sei donne (più Felicita), intona *Suspir da l'anime* ricevendo il meritato applauso dei fedeli. Dopo la messa, tutti partecipano al rinfresco in un'atmosfera di serenità. E non è finita: la chiesa di Udine oggi è in festa per l'arrivo e l'insediamento ufficiale del nuovo arcivescovo Riccardo Lamba; molto sentita è la messa pomeridiana in duomo ad Udine.



Lunedì 6 maggio - Alle nove di sera i prolungati rintocchi delle campane ricordano i drammatici cinquantacinque secondi del terremoto del 1976. Lunghissimo il silenzio tra un rintocco e l'altro, prolisso quanto il tragico evento.

Domenica 12 maggio - Il mese mariano per eccellenza prosegue non solo col quotidiano rosario ma anche con un'altra celebrazione significativa: una splendida giornata primaverile incornicia un'altra grande festa per la comunità religiosa di Villaorba, ma oggi anche di Basagliapenta; sette bambini ricevono per la prima volta il nutrimento dello spirito, la prima comunione: Casolino Emma, Cozzi Rania, Fumis Alessandro, Modotto Davide, Pertoldi Giulia, Venchiarutti Sebastiano e Venturini Marco.



Momenti molto suggestivi, frutto della sapiente organizzazione ed amorevole assistenza della catechista Ylenia e di suor Antonietta e dell'ospitalità della nostra chiesa, con tutti i chierichetti, dell'impegno dei genitori impegnati nella lettura e del coro mirabile. Il momento più solenne avviene quasi a mezzogiorno e così, quando suonano le campane, i sette bambini hanno appena ricevuto il corpo di Gesù per la prima volta.

Domenica 19 maggio - Finalmente il sole, proprio oggi, incornicia splendidamente la giornata della Pentecoste: finisce il periodo di Pasqua, sono trascorsi cinquanta giorni e, alla fine della celebrazione, don Roberto spegne la fiamma del cero pasquale. Tutto procede bene nel pieno rispetto della solennità: il coro apre col *Veni creator* e chiude, sempre in latino, con il *Tantum ergo sacramentum*; la processione col baldacchino ed il sacerdote con l'ostensorio si snoda lungo tutta la piazza ed è preceduta dai bambini in tunica bianca: le validissime chierichette ed i tre bambini che oggi ricevono la seconda comunione, questa volta in mano. Don Roberto ritorna da noi dopo tanto tempo e ricorda il salmo 117: "Il Signore mi ha provato duramente ma non mi ha consegnato alla morte". Un'altra bella domenica di sole e grande soddisfazione.



Estate 2024 - La comunità religiosa continua anche in estate il suo fervore, grazie anche a diverse figure femminili nuove che animano le messe e le ricorrenze. La comunità di Villaorba si conferma vivace ed al centro del comune di Basiliano: sabato 15 giugno presso la corte del dott. Occhialini si tiene all'aperto uno splendido concerto dei bambini e dei giovani di Armonie; un concittadino pochi giorni prima è diventato sindaco del Comune; il torneo di calcio dei borghi vede l'affermazione proprio della squadra di Villaorba, che si afferma sul più quotato Basiliano; la presidente del Consiglio degli Affari Economici, Sandra Olivo, invita i fedeli a continuare le offerte per il restauro della pedana per la statua della Madonna utilizzata durante le processioni.



Domenica 21 luglio - si celebra la dedizione della chiesa parrocchiale, con le letture dedicate e la benedizione delle dodici (come gli Apostoli) croci da parte di don Gianni, che, nonostante l'età ed il caldo, dimostra un'energia indomabile, anche nella brillantissima omelia. Se il **giorno di ferragosto**, quando si ricorda la Madonna assunta in cielo, i fedeli scarseggiano, la domenica successiva, 18 agosto, si registra il consueto numero di cristiani, in una giornata di addio: è arrivato il momento di salutare Felicità, che si recherà in Cina dove risiederà due anni, per motivi di studio. Si legge il discorso di commiato e di ringraziamento per quanto ha fatto, con silenzio, modestia e costanza; se non sbagliamo, è dal 2018 che suona, praticamente ogni domenica, l'organo, conducendo e guidando il coro, in perfetta armonia. Sappiamo che da domenica prossima ci sarà un sostituto, ugualmente nel nostro animo si mescolano dispiacere, tristezza ed un grande



senso di riconoscimento per aver reso più solenni le celebrazioni: le auguriamo ogni bene e le ricordiamo che, quando tornerà in Italia, la chiesa sarà sempre aperta per lei. Questo il messaggio di ringraziamento letto in chiesa: "Naturalmente da un lato ci dispiace, ma contemporaneamente siamo felici per lei, la ringraziamo per quanto ci ha dato in questi anni, e le auguriamo con tutto il cuore che questa importante esperienza sia per lei gratificante, in una terra nella quale ritrova parte delle sue origini. Quando ritornerai se lo vorrai noi saremo qui ad accoglierti ancora a braccia aperte. Fai buon viaggio e un grande in bocca al lupo!". La vivacità e lo stato di salute delle nostre parrocchie è dimostrato già dalla domenica successiva, 25 agosto, quando ci vengono presentati ufficialmente dal parroco, don Gabriel, due nuove figure di riferimento: Sandro, organista già ad Orgnano e che da oggi suonerà la domenica, e suor Daniela, la quarta *muinie* del gruppo di Basiliano. Tutto avviene nella cara *gleseute* di sant'Orsola, aperta due domeniche al mese grazie all'impegno dei sacrestani Beppino e Franco.

Mercoledì 11 settembre 2024 - I membri dei Consigli ma anche alcune persone disponibili ad aiutare si trovano di sera per una riunione, aperta a tutti, in sacrestia con il parroco: in un clima franco ma sereno e cordiale si parla della composizione dei Consigli, della messa feriale, degli ambiti della Collaborazione Pastorale, della prossima processione della Madonna del Rosario (con la pedana restaurata), delle funzioni d'inizio novembre in occasione della commemorazione dei morti. Don Gabriel accenna anche alla possibile rotazione a turno della messa della domenica mattina in quanto i preti in servizio non sono sufficienti a coprire tutte e sette le parrocchie, che sono invitate a dimostrare flessibilità nell'orario. Veniamo a sapere che la collaborazione con i frati saveriani ad ottobre si esaurirà per raggiunti limiti d'età di coloro che tante volte hanno celebrato la messa qua garantendo la liturgia domenicale: ricordiamo e ringraziamo don Gianpaolo e padre Nicola.



Venerdì 4 ottobre 2024 - E' il giorno delle solenni esequie di don Adolfo Comello, che per molti anni ha prestato servizio anche nella nostra parrocchia, trasmettendo la fede e tanta serenità: la sua voce stentorea raggiungeva tutti; era noto per riuscire a cercare il positivo in ogni cosa ed apprezzare anche i dettagli più piccoli. Spesso, al termine della messa, ci esortava ad affrontare le difficoltà della nuova settimana con questa semplice ed affettuosa parola: "coraggio". In fin dei conti gli volevamo bene: anche alcuni parrocchiani hanno partecipato al suo funerale, celebrato dall'arcivescovo e seguito da una processione di centinaia di persone che, sotto una pioggia insistente, hanno voluto accompagnarlo al cimitero di Blesano, dove è stato sepolto. Un uomo mite ed umile di cuore, amato dalla gente. Amava la montagna anche perché gli sembrava di stare più vicino a Dio. Al funerale ogni persona ha un ricordo, una frase, un sorriso, un episodio da raccontare, da rievocare. In una triste giornata di pioggia questo caro sacerdote novantenne ci ha lasciato ma, come ha detto l'Arcivescovo, i santi già lo stavano aspettando in piedi.

Domenica 13 ottobre 2024 - e' il giorno della processione, forse la più importante dell'anno. C'è aria di festa per la vicina sagra ma anche perché sta per cominciare la solennità più sentita: la madonna del rosario. Ognuno, specialmente oggi, ha un proprio ruolo:



i chierichetti Aurora, Giulia e Marco attorniano il parroco, il coro *Stele Alpine* diretto dal maestro Vittorino Zuliani ci regala il *Pari Netri* in friulano, a più voci, e il *"Salutaris Hostia"* in latino. Nell'omelia don Gabriel esorta a superare le tentazioni, che sono sempre presenti nella vita terrena.

Primi giorni di novembre '24 - Sono le soffuse e raccolte atmosfere novembrine, un po' di malinconia si stende nelle giornate soleggiate e tiepide di quest'autunno; celebriamo la ricorrenza di tutti i Santi; commemoriamo i defunti; preghiamo con don Roberto in cimitero in mezzo a chi ci ha lasciato.



Di sera lunedì quattro novembre si celebra in chiesa la messa per ricordare l'unità d'Italia e la festa delle forze armate; successivamente, si forma il corteo che raggiunge il monumento, che don Gabriel benedice con l'acqua santa; poi in un silenzio solenne si leggono i nomi dei caduti e dei dispersi in guerra e si pronunciano i discorsi ufficiali.

Gianluca d'Este



IN MEMORIA DI DON ADOLFO

Con particolare mestizia abbiamo appreso la notizia della scomparsa di don Adolfo avvenuta nel pomeriggio del 2 ottobre scorso ad Udine alla Fraternità Sacerdotale ove era alloggiato da qualche anno per ragioni di età e di salute.

Tante e tante le persone che, commosse e raccolte, hanno presenziato a Blessano, come da Sua espressa volontà, alle esequie celebrate dall'Arcivescovo mons. Riccardo Lamba che ha portato pure il cordoglio dell'Arcivescovo Emerito mons. Mazzocato, e che, nonostante il maltempo, in corteo Lo hanno accompagnato al locale cimitero per l'ultimissimo saluto.

Diversi i sacerdoti concelebranti tra i quali il nostro Parroco don Gabriel, i Monsignori Luciano Nobile, Dino Bressan, Giannino Fuccaro, i Reverendi don Rafael Cimpoesu e don Raymond Darkwah, il diacono don Luigino.

I Sindaci di Basiliano Marco Olivo, di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro ed i rappresentanti delle comunità parrocchiali di Chiusaforte e Blessano, nei loro interventi, hanno messo in risalto l'intenso e positivo operato dello scomparso.

Nato in una famiglia di contadini a Zompitta di Reana del Roiale nel 1934 ed ordinato sacerdote dall'allora Arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato il 29 giugno 1960, don Adolfo inizia il suo servizio pastorale come cappellano a S. Daniele del Friuli, proseguendolo poi in diverse parrocchie specie di montagna, ma non solo tali, per giungere infine nel 1994 a Basiliano ove ha collaborato inizialmente con il Parroco mons. Giannino Fuccaro, poi con i successori don Plinio Galasso, don Maurizio Zenarola e mons. Dino Bressan, nonché con gli Amministratori parrocchiali mons. Giulio Gherbezza e mons. Guido Genero, entrambi Vicari Generali dell'Arcidiocesi.

Nel nostro Comune preziosa è stata la Sua presenza nelle varie parrocchie con un riguardo particolare, ma non esclusivo, alla Parrocchia di S. Stefano Protomartire di Blessano della quale era Vicario.

Nei tanti anni di servizio si è adoperato ovunque con impegno, ovunque lasciando, nonostante il trascorrere del tempo, un sempre vivo ricordo di sé.

Un impegno il Suo volto verso tutti, in particolare verso i giovani, gli anziani, gli ammalati; in tutti ha sempre stimolato la partecipazione alla vita ed alle iniziative parrocchiali.

Persona di grande fede, umile, semplice, discreta, sempre disposta ad ascoltare e soprattutto ad operare nonostante alcuni problemi di salute. Era amante della cultura, della musica, dell'arte e della storia con riguardo particolare a quella delle comunità ove ha vissuto.

Abbiamo visto don Adolfo assai emozionato e commosso quando, era il 23 maggio 2010, a Basiliano l'intera Forania si è stretta a Lui per festeggiare il Suo 50° anniversario di sacer-

dozio con omelia alla S. Messa tenuta dal compagno di studi mons. Rinaldo Fabris.

Emozionato anche il 23 novembre 2014 quando, al 20° anno di permanenza tra noi, venne festeggiato a Blessano per il Suo 80° compleanno e poi nelle altre parrocchie del Comune con espressioni di gratitudine per il Suo costante essere presente.

Come Vicario a Blessano si è molto adoperato per la realizzazione dei lavori di sistemazione del Campanile inaugurati il 26 dicembre 2010, giorno dedicato al Patrono della Parrocchia.

Ha pure collaborato alla iniziativa che ha visto presentare a Blessano la pubblicazione su don Siro Cisilino, già Vicario parrocchiale (1935-1953), il quale, grande amante della musica, si è trasferito poi alla Fondazione Cini a Venezia, dedicandosi alla raccolta e sistemazione di spartiti di musica sacra antica.

Va a merito di don Adolfo pure il recupero dell'affresco storico "La Fuga in Egitto", risalente al XIX secolo è già molto deteriorato, situato presso una antica abitazione del paese e donato dai proprietari alla Pro Loco ed alla comunità di Blessano.

Don Adolfo ha seguito personalmente l'intero iter della complessa operazione anche per avere l'approvazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

È stata la Sua ultima iniziativa che ha avuto epilogo con l'inaugurazione il 22 gennaio 2017.

Non possiamo, però, non ricordare la Sua costruttiva presenza, come Parroco, a Chiusaforte specie nei periodi dell'emergenza e della ricostruzione a seguito del terremoto del 1976.

Ha contribuito a tenere unita la comunità che era in pericolo di sfaldamento; si è adoperato nel patrocinare le necessità della propria gente colpita dal sisma; si è impegnato per il recupero e la

valorizzazione del patrimonio religioso locale; ha dato sostegno morale in quei tristi giorni di abbandono delle case lesionate e di sfollamento della gente a Grado e Lignano in attesa di poter rientrare nelle abitazioni.

Per questo Suo operato l'Amministrazione comunale di Chiusaforte ha a Lui conferito la Cittadinanza Onoraria, cui si è unita la speciale Benedizione di Papa Francesco.

A Lui, infine, alla presenza di un folto pubblico, ai Colonos di Villacaccia, da Avostanis 2004 è stato conferito lo speciale riconoscimento de il "Mus d'aur".

È un riconoscimento concesso a "*personagjos che ân tirât indenant il cjaruç par dute la vite, fasint la lôr part cence fâ scjas*". È una bella motivazione.

Concludiamo queste note di memoria rinnovando i nostri sentimenti di sentita gratitudine a don Adolfo che, sorretto da una grande Fede, ha dato tutto se stesso per il bene, morale innanzitutto, delle comunità a Lui affidate.

Roberto Dominici



VIAGGIO A NAPOLI, COSTIERA AMALFITANA, CASERTA E POMPEI

Basiliano, ore 5.30 del mattino : siamo appena saliti in corriera, accolti con un "buon giorno!" da Luca, responsabile del viaggio e da Don Gabriel. Ci uniamo ai viaggiatori provenienti da Chiopris, che sono partiti un'oretta circa prima di noi. Il nostro programma è intenso : cinque giornate per ammirare parte del ricco patrimonio culturale e naturale della Campania. Il tempo è incerto, ma la Provvidenza veglia su di noi. Recitiamo le preghiere del mattino che diventeranno una buona consuetudine nelle nostre giornate, estesa anche ad altri momenti insieme. Ad Orvieto, tappa inattesa, rimaniamo incantati dalla bellezza e dalla preziosità della facciata della Cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta la cui straordinaria e preziosa facciata è una lunga teoria di immagini che raccontano la storia della Salvezza. Riprendiamo il cammino e giungiamo all'hotel stabilito, nel tardo pomeriggio, la cena e un buon sonno ritemperano le forze per l'indomani che sarà ricco di sorprese: è prevista infatti un' escursione in barca per raggiungere la storica città di Amalfi e, nel pomeriggio, l'incantevole Positano. Il duomo di Amalfi è davvero scenografico. Dedicato

all'Apostolo Andrea, patrono dei pescatori, ne custodisce le spoglie. La fondazione risale al IX secolo al tempo in cui Amalfi era una delle quattro Repubbliche Marinare con Genova, Pisa e Venezia. La facciata è decorata nei colori bianco e nero ed il portale d'ingresso si raggiunge tramite una imponente scalinata bianca. Dopo la S. Messa, celebrata da Don Gabriel, abbiamo visitato anche il Chiostro detto "del Paradiso" di ispira-



zazione orientale di epoca alto-medievale e sede di sepoltura di autorevoli personalità del tempo religiose e politiche.

Dopo pranzo, sempre in compagnia della nostra amabile guida, tramite battello siamo giunti a Positano per un tuffo nella spensierata atmosfera vacanziera degli anni 60' con le sue scalette e la sua spiaggetta ancora gremita di bagnanti. L'indomani prevede due tappe importanti : la visita al Santuario di Pompei e, dopo la celebrazione della Messa, quella all'omonimo sito archeologico. Abbiamo così passeggiato lungo la Via dell'Abbondanza, ascoltando il racconto della nostra simpatica guida che ci ha condotto in lontane atmosfere di un' umanità ricca e colta con tutte le sue contraddizioni, testimoniate dalla presenza di stupende abitazioni, insieme a luoghi più modesti destinati agli strati sociali meno fortunati. Il tour si è concluso con la visita alle palestre dei gladiatori dov'è ospitata un'esposizione di reperti appartenenti al quotidiano di duemila anni fa. Tutto ciò ci ha fatto pensare ad un tipo di società che prevedeva anche l'esercizio della forza e della prepotenza come parte integrante degli equilibri sociali in una visione globale di conquista territoriale sempre in atto.

Nel pomeriggio siamo passati dalle atmosfere del I secolo

dopo Cristo a quelle settecentesche di Carlo di Borbone, che, seguendo il sogno di realizzare una sede reale imponente e meravigliosa fuori Napoli, commissionò all'architetto Luigi Vanvitelli la realizzazione di una splendida reggia qual'è appunto, quella di Caserta di cui abbiamo visitato le sontuose sale di rappresentanza.

Di questo grande progetto fanno parte il Palazzo Reale, il Parco ed il Giardino Inglese che, purtroppo per questioni di tempo, non abbiamo potuto ammirare. Molti di noi per visitare il parco si sono avvalsi di un efficiente servizio di navette, mentre un drappello di temerari capitanati da Don Gabriel ha preferito rientrare a piedi costeggiando le meravigliose piscine le cui acque sono alimentate da cascatelle e fontane caratterizzate dalla presenza di gruppi marmorei di ispirazione mitologica.

Siamo giunti così alla quarta giornata del nostro viaggio che ha come meta Napoli, con le sue innumerevoli chiese. La Messa per noi è celebrata nella Chiesa del Gesù Nuovo che si trova di fronte al complesso di Santa Chiara con il suo bellissimo Chiostro, la cui struttura è completamente rivestita in

maiolica per desiderio della regina Maria Amalia di Sassonia nel 1742. Entriamo nel cuore della città, visitiamo insieme ad una guida simpatica e "veracissima" strade a noi note e meno note di una Spaccanapoli che ci emoziona e ci incuriosisce, così come la sua gente. Grande impatto emotivo ci ha riservato la visita alla Cappella Sansevero che custodisce il celeberrimo "Cristo Velato" il cui autore, Giuseppe Sanmartino, ha stupito il mondo intero per virtuosismo scultoreo.

Il grande scrittore tedesco Johann Wolfgang Goethe, che amò profondamente questa città, scrisse:

" Vedi Napoli e poi muori" indicando la città come un luogo straordinario dove sacro e profano si intrecciano indissolubilmente, noi però possiamo parafrasare così: "Vedi Napoli, ma poi torni"!

Eccoci giunti all'ultimo giorno di viaggio che prevede una visita all'Abbazia di Montecassino fondata da San Benedetto nel 529, Patrono d'Europa, che sorge sulla sommità del colle omonimo e tristemente famosa anche per essere stata bombardata dalle forze alleate nel 1945 al termine del II conflitto mondiale ma, per fortuna, ricostruita nella sua interezza. Nelle vicinanze del monastero sono situati i cimiteri delle forze armate polacche, inglesi e americane che, insieme alle migliaia di civili periti in quel doloroso evento, dovrebbero sempre ricordare all'uomo di quale follia sia capace.

A sera eccoci rientrati a casa con la mente ed il cuore pieni di immagini, di racconti, di storie e di vicende, ma non basta, anche di risate, di gioie, di condivisioni e di profonde riflessioni. Di belle amicizie insomma. A Dio piacendo, al prossimo meraviglioso viaggio!

Patrizia Cabrini

IL CORAGGIO

Le mostre di Illegio a cura di don Alessio Geretti sono qualcosa di straordinario, ecco perché anche quest'anno siamo stati ad ammirare con tanto stupore.

È stata una mostra spettacolare e impressionante, un viaggio entusiasmante nell'arte tra racconti appassionati di ardue sfide e di eroiche virtù, palesi o nascoste: il coraggio, la mostra di Illegio, colpisce mente e cuore e stupisce per la straordinaria concentrazione di bellezza. Quaranta capolavori, tra dipinti e sculture—undici provenienti da collezioni segrete—, selezionati per altissima qualità e dispiegati a tracciare un percorso che parte dal Medioevo e giunge alla metà del Novecento.

Vibrante e avvincente il tema: la virtù del coraggio, una forza che anima e rianima persone e popoli e che l'arte ha stupendamente celebrato, insegnato e meditato. Illegio ha scelto il coraggio anzitutto perché nell'ora presente lo scenario mondiale, critico e confuso, patisce acutissimamente per il coraggio deformato di numerosi folli e per mancanza di coraggio di numerosi irresponsabili. E poi, il coraggio è l'anima delle grandi scelte, della condotta di chi non si adatta all'immoralità e di chi non si piega ai ricatti, di chi parte per nuovi scenari, di chi genera vita. Perfino l'amore senza coraggio non arriva a maturità. Quindi tanto coraggio a tutti sempre e in particolar modo per tessere delle buone relazioni nelle nostre comunità per renderle più unite e più creative. Vi do appuntamento per il prossimo anno.

Don Gabriel



CELEBRAZIONI INTERPARROCCHIALI

Numerose sono state anche quest'anno le celebrazioni interparrocchiali, ovvero quelle che hanno riunito in un'unica chiesa tutte le parrocchie della zona pastorale di Basiliano.

Nello specifico, abbiamo celebrato insieme:

- Vigilia dell'Epifania, con benedizione dell'acqua e degli alimenti, il 5 gennaio a Variano;
- Presentazione di Gesù al Tempio, il 2 febbraio a Basiliano;
- San Biagio, il 3 febbraio a Orgnano;
- Festa della Vita, il 4 febbraio a Variano;
- Madonna di Lourdes e festa del malato, l'11 febbraio a Vissandone;
- San Giuseppe, il 20 marzo a Blessano;
- Via Crucis del Venerdì santo, da Blessano a Variano;
- Solennità dell'annunciazione e festa dei bimbi in grembo, l'8 aprile a Basiliano;
- Festa della Mamma, il 5 maggio a Villaorba
- Santa Rita, il 22 maggio a Orgnano
- Prima Confessione, il 25 maggio a Basiliano
- Madonna della carità, il 31 maggio a Blessano
- Sacro Cuore, il 7 giugno a Orgnano



↑ 7 giugno 2024: Festività del Sacro Cuore di Gesù - Don Matteo, con i chierichetti Sabina e Gioele, legge la preghiera con cui le famiglie rinnovano la consacrazione fatta al Sacro Cuore di Gesù nel 2013.

← 22 maggio 2024: Celebrazione di Santa Rita con la benedizione delle rose. Quest'anno la Santa Messa è stata resa solenne dalla partecipazione della Corale Gelindo Petris di Vissandone.

PRIME COMUNIONI



Domenica 5 maggio, nella chiesa di Orgnano: Matteo Collina, Dorotea Scodellaro e Gioele Talotti di **Orgnano**; Andrea Accolla, Guillermo Almonacid e Debora Del Guerzo di **Variano**.



Domenica 5 maggio, nella chiesa di Basiliano: Francesco Cocolo, Tommaso Deotti, Sara Fenato, Nicolò Lazzaro, Matteo Sterkaj di **Basiliano**; Mattia Leita di **Variano**.



Domenica 12 maggio, nella chiesa di Villaorba: Rania Cozzi, Alessandro Fumis, Giulia Pertoldi e Marco Venturini di **Villaorba**; Emma Casolino, Davide Modotto e Sebastiano Venciarutti di **Basagliapenta**.



Domenica 12 maggio, nella chiesa di Vissandone: Massimo Dentamare, Davide Pertoldi e Manuel Petri di **Vissandone**; Liam Bertolussi, Martina Genero, Christian Patanè, Amelia Vianello, Elisa Zilli e Francesco Zuodar di **Blessano**; Angelica Nola di **Basiliano**.

SANTE CRESIME



Hanno ricevuto la Cresima domenica 17 novembre, nel Duomo di Variano:

Alessandro Aviani, Samuele Cosio, Giorgia De Nile, Riccardo Farina, Cristian Giovanelli, Emily Liberale, Chiara Luisi, Emma Metus, Margherita Munizzi, Giulia Nobile, Letizia Pituello, Filippo Zuliani, Pietro Fabris di **Basiliano**; Gabriele Cappuzzello di **Basagliapenta**; Gabriel Zoratti di **Blessano**; Alessandra Bellese, Francesco Bellese, Leonardo Cecotti Esposto di **Orgnano**; Beatrice Falcone, Claudia Randazzo e Bright Thomsen di **Variano**; Anna D'Este, Alessandro Olivo, Giada Olivo e Andrea Rossi di **Villaorba**; Fabio Favotto, Sofia Maddalozzo, Riccardo Pontarini e Arianna Zuliani di **Vissandone**; Davide Dominici di **Lestizza**.

L'AVVIO DELL'ANNO PASTORALE IN DIOCESI...

“La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato” (Rm 5,5)

Questa è la Parola di Dio messa a fondamento del titolo che il nostro Arcivescovo ha dato alla prima sua Lettera pastorale rivolta alla Chiesa udinese.

“All'inizio di questo nuovo anno pastorale vorrei invitarvi a un rinnovato sguardo di fede sulla persona di Gesù Cristo, come Colui che è il fondamento della nostra speranza”

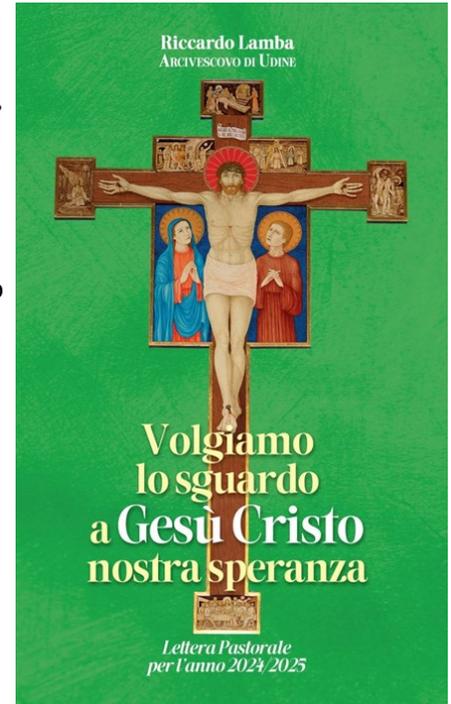
Sette paragrafi suddivisi in due sezioni, un testo agile e aperto ad applicazioni che possono essere diversificate nei diversi territori dell'Arcidiocesi.

La Lettera pastorale ha sullo sfondo il Giubileo 2025, che avrà per tema «Pellegrini di speranza». Fin dalla copertina – in cui campeggia uno splendido crocifisso dallo sguardo sereno e gli occhi aperti (Crocifisso triumphans, dipinto su tavola, 1986, chiesa di Santa Croce, Muris di Ragogna) – emerge come mons. Lamba abbia voluto mettere in evidenza che la speranza cristiana è fondata su Cristo risorto, che i cristiani sono chiamati a portare in ogni luogo essi vivano: famiglie, comunità cristiane, posti di lavoro o di studio, luoghi di cura, case circondariali.

La prima sezione è intitolata «Cristo nostra speranza» ed esplora, in due articolati paragrafi, il desiderio umano di una speranza «che non delude», che «non trova pace finché non riposa nel Signore».

La seconda parte («La speranza, anima della vita cristiana») passa in rassegna alcuni ambiti in cui la speranza cristiana emerge in modo travolgente: l'iniziazione cristiana, la catechesi, la vita interiore, il pellegrinaggio, la carità. È fortissimo il legame tra la speranza cristiana, radicata nella risurrezione di Cristo, e la spinta missionaria dell'annuncio evangelico; un legame sancito anche nella data di pubblicazione della Lettera: 1° ottobre, memoria di Santa Teresa di Lisieux patrona delle missioni.

La lettera è stata presentata da lui stesso, domenica 13 ottobre, in duomo a Udine in un incontro aperto a tutte le componenti della chiesa diocesana. Un incontro molto partecipato che ci ha permesso di conoscere in modo più vero il nostro Arcivescovo, la sua passione pastorale comunicata con semplicità e desiderio di farsi prossimo ad ognuno. Suor Fabrizia



...E NELLA NOSTRA COLLABORAZIONE PASTORALE



Anche nella nostra CP è stato celebrato l'avvio dell'anno pastorale, con una solenne liturgia svoltasi nel Duomo di Variano sabato 23 novembre. La processione iniziale è stata aperta dalle 12 croci astili addobbate delle diverse parrocchie che formano la Collaborazione Pastorale di Variano, 7 per la zona di Basiliano e 5 per quella di Mereto di Tomba. Accanto a don Gabriel, che ha presieduto la celebrazione nel terzo anniversario del suo ingresso, erano presenti don Raymond e don Paul. Il coro interparrocchiale ha animato la s. Messa e, insieme alla presenza di numerosi chierichetti provenienti dalle diverse comunità, ha testimoniato la bellezza di un cammino comune. Cammino che proprio in questo luogo è iniziato nel 2018 quando, sempre alla presenza delle 12 croci e sotto lo sguardo dei 12 patroni, ci siamo riuniti tutti insieme per concludere la storia della Forania di Variano e iniziare, al tempo stesso, quella della nuova CP.



Anche quest'anno è un momento di fine e di inizio, poiché il Consiglio Pastorale, eletto qualche tempo dopo quella celebrazione, è ormai giunto a fine mandato da qualche mese ed è pertanto imminente la convocazione dell'organo interparrocchiale rinnovato nei suoi componenti. Mi pare doveroso il ringraziamento per coloro che in questi 5 anni si sono spesi per il bene delle loro parrocchie e di tutta la CP, così come necessaria la preghiera e il sostegno per coloro che lo faranno d'ora in poi nel nuovo Consiglio.

Francesco Spizzamiglio

ORATORIO ESTIVO

Le quattro settimane dell'oratorio 2024 hanno avuto come tema centrale LA CURA o meglio: il prendersi cura gli uni degli altri.

Ispirati dalla parabola del buon samaritano, in cui Gesù ci invita a domandarci chi sia il nostro prossimo, bambini, ragazzi, adolescenti e adulti hanno scoperto che cosa significa farsi prossimo di chi ci vive accanto. Non siamo soli e non si può vivere guardando il mondo in modo solamente personale e individualista.

Le giornate, iniziate con momento di preghiera, sono trascorse tra gioco, attività guidate in diversi laboratori, balli e animazione da palco e, a concludere il pranzo, insieme preparato dagli alpini, impareggiabili cuochi. Ogni mercoledì, tutti ragazzi e animatori, hanno vissuto una giornata speciale in luoghi particolarmente belli della nostra regione: due nel Parco naturale delle Prealpi Giulie, una nel carso triestino, percorrendo il "Sentiero della Salvia"

I ragazzi delle medie hanno realizzato due murali per abbellire il nostro oratorio e prendersene cura: Il primo, direttamente sulla parete esterna dello spogliatoio, in bella vista per chi arriva dal cortile, come omaggio a don BOSCO che ci è stato di esempio durante l'esperienza di Oratorio, riportando una sua frase che ci riguarda tutti: "L'educazione è cosa del cuore".

Il secondo, realizzato per quadri, su pannelli di legno e fissati poi, mediante supporto, alla parete, rappresenta una parte del LOGO dell'oratorio "TU X TUTTI". E' stata una nuova, bella, divertente esperienza, alla quale tutti, in vario modo, hanno contribuito.



La terza settimana hanno poi giocato insieme con le coccinelle Rosa, associazione di Udine specializzata nei giochi di gruppo e l'ultima settimana grazie alle associazioni sportive del territorio sono stati protagonisti della Festa dello Sport: tennis, karate e football americano li hanno visti divertirsi per alcune ore.

Durante l'uscita al piccolo cottolengo di Santa Maria la cura è stata rivolta agli ospiti della struttura ai "Signori" (così vengono chiamati i pazienti). "Siamo stati accolti nel grande parco da un gruppo di educatori con alcuni ospiti che desideravano stare con noi e collaborare alle varie attività. Subito ci siamo sentiti "di casa"; non c'è stata alcuna difficoltà di intesa. Ci è venuto spontaneo condividere le attività proposte e giocare con gli ospiti due partite a Briscola. Ci ha colpito il fatto che pur vivendo insieme persone di diversa età, con disabilità varie, tutti, operati ed ospiti si comportano come in una grande famiglia, accogliendosi con semplicità e gioia. Questo ci ha davvero toccato il cuore. Anche qui abbiamo ricevuto una lode per il comportamento, la disponibilità a lasciarci coinvolgere e, naturalmente, l'invito a ritornare. Perché no? "

Anche Silvia Cotula dell'Ufficio Caritas diocesano è stata molto felice di aver organizzato per i ragazzi una mattinata in collina a Variano, per approfondire attraverso un gioco, cosa significa sentirsi compartecipi della situazione degli altri.

"Sembrava, inizialmente, solo un gioco; in realtà abbiamo vissuto un'esperienza che ci ha fatto capire come noi camminiamo guardando solo davanti a noi, senza curarci di chi ci cammina accanto. Allora cosa fare? Dobbiamo cambiare posizione: sentirci tutti sulla stessa circonferenza, tutti con ugual dignità, perché tutti figli di uno stesso Padre".

Noi adulti che abbiamo vissuto con i ragazzi questa esperienza ci siamo sentiti arricchiti di motivazioni, di speranza, di umanità. E siamo cresciuti tutti come singoli e come comunità perché abbiamo collaborato insieme per uno stesso fine: il bene dei nostri ragazzi. L'oratorio "funziona" perché sta diventando sempre più una "famiglia di famiglie".

Un grazie di cuore a tutti coloro che si sono presi cura dell'oratorio: le signore che ci hanno aiutato nelle pulizie, gli alpini che ci hanno deliziato con i loro piatti, le suore e tutti gli adulti che hanno messo i loro talenti a disposizione dei bambini, le persone che hanno donato "verdura" dei propri orti, gli animatori e i preti che hanno donato il loro tempo a servizio dei ragazzi.



SERATE FORMATIVE PATTO DIGITALE

Durante i giovedì sera di luglio si sono svolti 3 incontri rivolti ai genitori per definire regole corrette e comuni sull'utilizzo dei dispositivi digitali da parte dei figli, accompagnarli ad un uso sano ed equilibrato delle nuove tecnologie e rinforzare al contempo la collaborazione scuola-famiglia-territorio. Siamo stati accompagnati dalla dottoressa Dora Tubaro del Mec, associazione che si occupa di media-educazione-comunità che ci ha sapientemente introdotto nel mondo digitale dei nostri figli fornendoci alcuni utili consigli per insegnare loro ad utilizzarli al meglio.

La dottoressa ha anche svolto due incontri con i ragazzi delle medie durante la seconda settimana dell'oratorio; attraverso attività di gruppo, dibattiti e discussione di esperienze reali hanno affrontato i temi dell'hate-speech, delle discriminazioni di genere e del rispetto della dignità online. Hanno parlato dei valori veicolati dalle parole e dalle immagini condivise sui social, di netiquette e delle strategie per prevenire i malintesi e conflitti dovuti all'assenza della comunicazione non verbale

CAMPEGGIO VALSAISERA

24 luglio – 28 luglio 2024

Venti ragazzi dalla quinta elementare alla terza media hanno condiviso cinque bellissime giornate in Valsaisera, guidati dal tema: "Vestiti di Dio". Hanno alternato momenti di riflessione e preghiera a camminate immerse nella natura, raggiungendo il rifugio Greco e anche il Pellarini. Suor Fabrizia li ha guidati tra le pagine della Bibbia a scoprire la veste bianca del battesimo, a ungersi con l'olio profumato e a rivestirsi di Dio. Sono state giornate basate sulla condivisione, serate in allegria, in un ambiente povero di comfort ma ricco di serenità e attorniato da bellezze naturali incantevoli.



INCONTRI DI CATECHISMO

Sabato, 28 settembre abbiamo iniziato l'anno catechistico: è motivo di speranza constatare che sono ancora numerose le famiglie che credono nell'importanza della catechesi per i loro figli; la grazia del Battesimo, infatti, ha bisogno di essere coltivata, come un seme, per portare frutto.

È bello accogliere nel cortile dell'Oratorio, il mercoledì pomeriggio (ore 15.30) e il sabato mattina (ore 10.30), i genitori o i nonni che accompagnano i piccoli e i ragazzi, e mentre questi ultimi corrono a giocare nel campetto, gli adulti si fermano a parlare tra loro e con i catechisti. È un momento per dare valore e tempo alle relazioni e per sentire l'importanza di far parte di una comunità che tutti insieme collaboriamo a costruire.

I bambini iniziano l'incontro con un breve spazio di gioco, per gustare la bellezza dello stare insieme; tutti poi ci troviamo nella grande sala per una preghiera che ci faccia sentire aspettati e guardati dal Signore Gesù. Viene poi proposto, attraverso un breve video, il vangelo della domenica e guidati da una catechista, piccoli e grandi, hanno modo di dialogare sulla Parola di Dio, per coglierne il messaggio. Infine si canta con entusiasmo, magari non formando un coro armonioso e composto, ma tutti cantano con gioia. Dopo la benedizione di don Gabriel, ogni gruppo va con i propri catechisti nell'aula assegnata, per svolgere le attività specifiche. L'incontro dura un'ora e mezza, con la possibilità di arrivare con anticipo e fermarsi poi per giocare ancora. Per noi catechiste è grande la missione che ci è stata affidata: aiutare bambini e ragazzi a crescere nella fede, a incontrare Gesù Cristo sentendolo Amico nel contesto della società di oggi. Tuttavia è anche una grazia, perché ci impegna noi per primi, a lasciarci incontrare e appassionare dall'Amore di Dio.

È importante comunque il coinvolgimento delle famiglie. Anche il nostro Arcivescovo lo sottolinea nella Lettera pastorale. "Ritengo che sia molto utile proseguire ogni sforzo già intrapreso per coinvolgere sempre più nella catechesi dell'iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi anche le loro famiglie, che possono così avere un'occasione per approfondire i contenuti della fede cristiana, per riscoprire da una parte la loro vocazione a essere i primi educatori alla fede dei loro figli e dall'altra la bellezza di appartenere come membra vive alla Chiesa, corpo di Cristo".

È l'obiettivo che anche noi ci siamo proposti: attraverso i figli raggiungere le famiglie per una partecipazione attiva al loro cammino di fede.

Pagine a cura di Silvia Bel e suor Fabrizia

GIUBILEO ORDINARIO DELL'ANNO 2025

Quattro figure stilizzate, a indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Una figura abbracciata all'altra, per richiamare la **solidarietà e la fratellanza che devono legare i popoli fra loro**. L'apri - fila delle figure è aggrappata alla croce, **una croce di speranza, con le onde sottostanti che fanno pensare al mare agitato della vita**.

Si presenta così il logo ufficiale del Giubileo 2025, su cui campeggia il motto "Pellegrini di speranza". Si tratta di un disegno semplice ma allo stesso tempo articolato, che si presta a diverse osservazioni.

Per esempio, la parte inferiore della croce si prolunga trasformandosi in un'ancora che si impone sul moto ondoso. Si tratta di un'ancora, anche qui, di speranza, come è il nome che in gergo marinaresco viene dato all'ancora di riserva usata in emergenza per stabilizzare le imbarcazioni durante le tempeste. Inoltre, l'immagine mostra come **il cammino delle quattro figure non è individuale, ma comunitario, con un dinamismo crescente che tende verso la croce**. E anche la croce è "dinamica", si curva verso le figure come per andare loro incontro..



GIUBILEO 2025 Che cos'è? Perché il Papa ha indetto un anno giubilare?

Leggiamo cosa è scritto nella Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'anno 2025

«*Spes non confundit*», «la speranza non delude» (Rm 5,5). Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. **La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni**. Penso a tutti i *pellegrini di speranza* che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, **possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza** (cfr. Gv 10,7,9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1Tm 1,1).

L'Anno Santo 2025 si pone in continuità con i precedenti eventi di grazia. Nell'ultimo Giubileo Ordinario si è varcata la soglia dei duemila anni della nascita di Gesù Cristo. In seguito, il 13 marzo 2015, ho indetto un Giubileo Straordinario con lo scopo di manifestare e permettere di incontrare il "Volto della misericordia" di Dio, annuncio centrale del Vangelo per ogni persona in ogni epoca. Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio, che suscita nel cuore la speranza certa della salvezza in Cristo. Nello stesso tempo, questo Anno Santo orienterà il cammino verso un'altra ricorrenza fondamentale per tutti i cristiani: nel 2033, infatti, si celebreranno i duemila anni della Redenzione compiuta attraverso la passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. Siamo così dinanzi a un percorso segnato da grandi tappe, nelle quali la grazia di Dio precede e accompagna il popolo che cammina zelante nella fede, operoso nella carità e perseverante nella speranza (cfr. 1Ts 1,3).



“... stabilisco che la Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano sia aperta il 24 dicembre del presente anno 2024, dando così inizio al Giubileo Ordinario. La domenica successiva, 29 dicembre 2024, aprirò la Porta Santa della mia cattedrale di San Giovanni in Laterano, ... A seguire, il 1° gennaio 2025, Solennità di Maria Santissima Madre di Dio, verrà aperta la Porta Santa della Basilica papale di Santa Maria Maggiore. Infine, domenica 5 gennaio sarà aperta la Porta Santa della Basilica papale di San Paolo fuori le Mura. Queste ultime tre Porte Sante saranno chiuse entro domenica 28 dicembre dello stesso anno”.

Domenica 24 novembre è stata celebrata la “giornata del seminario”, nella quale le preghiere e le offerte sono state rivolte in maniera particolare ai seminaristi della nostra diocesi. Per sostenerli in maniera ancora più profonda, da anni esiste il “monastero invisibile”, un’iniziativa che coinvolge nella preghiera per le vocazioni in forma individuale uomini e donne di tutta la diocesi; accanto a questa sta partendo ora anche il “monastero visibile”, ovvero una mappa virtuale di tutte le parrocchie che organizzano momenti di preghiera per le vocazioni in comunità. Le informazioni su entrambe le iniziative possono essere trovare sul sito www.seminarioudine.it

Restauro della portantina processionale e degli angeli alati

Dopo il restauro della statua della Madonna, effettuato alcuni anni fa ottenendo un bellissimo risultato, i parrocchiani hanno sentito il desiderio di restaurare anche la portantina processionale con i quattro angioletti alati.

Lo spunto per dare avvio all'iniziativa è stato dato durante la presentazione del libro scritto da Loretta Zuccolo "Sior Santul", ispirato alla vita dell'indimenticabile don Guido Berlai. In quell'occasione è stato deciso di destinare il ricavato della vendita del libro alla copertura, seppur parziale, del costo del restauro.

L'intera opera lignea si presentava in pessimo stato di conservazione.

La portantina presentava moltissime mancanze e rotture oltre a diversi stacchi della preparazione a gesso. L'argentatura e la doratura a foglia era quasi interamente ricoperta da porporina stesa a pennello.

La struttura portante aveva perso solidità ed era a rischio rottura.

Le sculture dei quattro angeli presentavano molti problemi, la policromia originale dell'incarnato coperta da una pittura posticcia a smalto sintetico.

Le dorature e le argentature ridipinte con un grosso strato di porporina. Molti elementi intagliati e scolpiti sono spezzati e andati perduti.

Come prima operazione è stato effettuato il consolidamento della struttura lignea mediante sostegni in legno fissati alla struttura e sono state colmate le fessurazioni con listelli lignei incollati. Successivamente è stato effettuato l'intervento di disinfestazione e prevenzione dagli insetti xilofagi (tarli) mediante iniezione a più riprese di prodotto antitarlo.

Le ridipinture a porporina sulle dorature e sulle argentature sono state rimosse mediante azione chimica con una soluzione di acetone e acqua demineralizzata e successivo lavaggio con solo acetone.

La policromia della portantina è stata pulita con una soluzione a tampone ph basico e successivo lavaggio con acqua demineralizzata.

Le ridipinture posticce a smalto delle sculture degli angeli alati sono state rimosse con una miscela sverniciante neutra con successivo lavaggio ad acetone e acqua demineralizzata.

Sono state ricostruite le parti scolpite mancanti (parti di mani, ali) intagliando legno della stessa essenza lignea dell'originale.

Le molte stuccature necessarie sono state effettuate con gesso

Sulle stuccature delle mancanze di argentatura e doratura è stato scelto un intervento di integrazione mimetica, ossia mediante applicazione della foglia a guazzo e successiva intonazione con pigmenti e tempere.

Sulle parti mancanti della policromia è stato fatto un intervento di ritocco pittorico a velatura con colori a vernice, stesura di vernice trasparente finale a protezione dell'intera opera.

Sandra Olivo



Momenti di festa a Villaorba

-Festa della Mamma



Classe 1964

Giuliana Rossi,

Della Schiava Walter,

Cristina Toniutti,

Di Lenarda Gianni,

Vania Dreolini

Nadia Dreolini, e Maurizio Pigat



- Lustrì Pigat Silvio e Donato Rosina

I nostri Alberi



Intorno alla Chiesa esiste una grande Piazza che, due anni fa, a cura dell'attuale Amministrazione Comunale, sensibile anche all'aspetto estetico e piacevole dei paesi, è stata radicalmente sistemata. Una parte dell'area è stata seminata a prato verde; è attraversata da viali piastrellati che inducono a piacevoli passeggiate, all'ombra di giganteschi "cedri deodara" e degli enormi tigli.

Così ha inizio il capitolo dedicato alla piazza di Villaorba nella pubblicazione che il Cavalier Pietro Novelli ha dedicato alla sua comunità diversi anni or sono (1). I tigli e i cedri sono ancora lì, eretti, maestosi, a ricordo dei tempi trascorsi troppo in fretta. Iliglio è un albero deciduo molto diffuso nella pianura friulana. Già i Romani ne conoscevano le proprietà emollienti e calmanti di infusi e decotti di fiori e foglie. Inoltre, non tutti sanno che la scorza seccata e macerata, essendo ricca di fibre, era utilizzata dagli antichi per la produzione di cordame, di tessuti e di bende per fasciare le ferite. Anticamente le nostre comunità rurali, *vicinie*, prendevano le grandi decisioni proprio all'ombra del grandeiglio cresciuto nel centro della piazza principale o vicino alla chiesa. Accanto ai tigli, nel cuore del nostro paese, si ergono fieri alcuni cedri *deodara* o cedri dell'Himalaya e provengono in origine da lontani paesi, là dove si incrociano i confini di Afganistan, Pakistan e India. Il termine *deodara* ha un significato preciso, in sanscrito significa "caro agli dei", simbolo di forza e di benevolenza. I suoi rami hanno un andamento morbido per assecondare il peso della neve che copiosamente si deposita nei paesi d'origine dove le temperature sono piuttosto rigide, la sua chioma, di natura aghiforme, si distribuisce in modo irregolare, il legname resinoso ed elastico è stato utilizzato per secoli nella costruzione di templi e di palazzi. Giunge in Europa intorno al 1822 e, nel 1828, il primo esemplare viene messo a dimora nell'Orto Botanico di Padova. Ben presto la sua coltivazione si diffonde ovunque e, nel 1839, il primo Congresso degli Scienziati Italiani si svolge proprio in uno dei sette settori in cui è diviso il grande Orto Botanico di Pisa denominato *Orto del Cedro*. In Italia la sua presenza diviene di gran moda nei giardini e nei parchi, dalla seconda metà dell'Ottocento. A Villaorba, presumibilmente, i nostri cedri *deodara* vengono piantumati intorno agli anni 1920-1930. Troviamo un imponente esemplare di cedro anche all'esterno del muro di cinta del nostro cimitero accompagnato da tre cipressi sopravvissuti alla diffusione di un implacabile attacco fungino che, purtroppo, ha causato la morte di una doppia fila di piante omologhe che costeggiavano il vialetto di ingresso all'interno. Anche il cipresso, come il cedro, è una pianta possente e maestosa, un simbolo tangibile che pervade i luoghi del ricordo, affusolato come una fiamma che tende al cielo quasi ad accompagnare le anime di coloro che ci lasciano. Con questo spirito sono stati realizzati i Parchi della Rimembranza nelle varie città d'Italia e anche nella nostra Regione, per ricordare i più di seicentomila soldati italiani caduti durante la Prima Guerra. La pianta che è stata utilizzata maggiormente, è senza dubbio il cipresso proprio per le sue caratteristiche e anch'essa appartiene al patrimonio riconosciuto dei "pubblici monumenti" secondo l'intenzione dell'allora Sottosegretario alla Pubblica Istruzione Dario Lupi nel 1922. Il fine era proprio quello di far *rimembrare* la giovane popolazione italiana, il grande sacrificio di tanti giovani eroi, quasi riportati in vita attraverso la presenza di queste meravigliose piante in un grande e commovente *Hortus Vivus*. (1) Pietro Novelli, *Cento anni a Villaorba*, Basaldella di Campofornido

Patrizia Cabrini

Nella maggior parte dei cimiteri italiani ed europei è presente il cipresso, un albero divenuto un simbolo di questi luoghi. Il cipresso è un albero imponente che tocca altezze anche superiori ai 50 metri, con una chioma affusolata e dalla forma piramidale. Dal punto di vista del simbolismo religioso questa sua verticalità, che si spinge verso l'alto lo rende un simbolo della vita dopo la morte e dell'immortalità, come pure dell'anima che sale nel regno celeste. Ci sono tradizioni antiche nell'utilizzo dei cipressi nei cimiteri a partire dagli antichi Egizi. Il cipresso appare in maniera preponderante in un racconto storico legato alla mitologia greca, centrato sulla leggenda di Cipariso,



Nell'isola di Ceo, nei pressi della città di Cartea, viveva un enorme cervo, sacro alle ninfe che dimoravano in quelle campagne. Il cervo era abituato a vivere a contatto con gli uomini e si lasciava accarezzare da chiunque. Gli abitanti di Cartea avevano posto sulla fronte del cervo, alla nascita, un medaglione d'argento fissato con un laccetto, ed erano soliti addobbarne le magnifiche corna con oro e pietre preziose. Sull'isola di Ceo abitava anche Cipariso, un bellissimo giovane, figlio dell'eroe Telefo e di Argiope, che era molto caro ad Apollo per la sua avvenenza. Cipariso era molto affezionato al cervo sacro, suo compagno di giochi, e lo conduceva sempre al pascolo o ad abbeverarsi alle fonti; gli abbelliva le corna con ghirlande di fiori e lo montava come fosse un cavallo.

Era un soffocante giorno d'estate, a mezzogiorno; il cervo si stava riposando su un prato, all'ombra degli alberi, quando Ciparisso, che stava effettuando una battuta di caccia e non l'aveva riconosciuto, lo trafisse per errore con un giavellotto. Il giovane vide che il suo amato cervo era stato ferito mortalmente e cadde in preda alla disperazione più grande. Nei giorni successivi, Apollo cercò di consolarlo in ogni modo, ma Ciparisso non riusciva a porre un freno al suo dolore; chiese agli dèi di morire anche lui e di poter piangere in eterno il suo amico che aveva involontariamente ucciso. Gli dèi ebbero pietà di Ciparisso e lo trasformarono in un sempreverde cipresso, da cui stillano come lacrime le sue gocce di resina. Quindi, Apollo, pieno di tristezza, pronunciò queste parole come eterno epitaffio per Ciparisso: "Da me sarai pianto, tu piangerai gli altri e sarai compagno per chi soffre"

Da questo episodio scaturisce il legame con il mondo dell'aldilà. Progressivamente, i cipressi trovano impiego come ornamento nei cimiteri, anche in altre religioni. Una spiegazione di carattere scientifico è associata alle singolari peculiarità di questo albero. In primo luogo, il cipresso è un sempreverde, il che significa che mantiene le sue foglie anche durante l'inverno ed è particolarmente adatto ai luoghi funebri, ma sono soprattutto le sue radici a renderlo ideale per i cimiteri. Questi alberi hanno radici a fittone (una radice diritta più importante e radici secondarie laterali ramificate in radichette), motivo per cui l'albero è molto resistente al vento e viene privilegiato perché le sue radici non danneggiano le tombe perlomeno fino a quando non raggiunge una certa età e dimensione.

Patrizia Miotti



Sabato 26 ottobre nella nostra chiesa parrocchiale abbiamo ospitato il coro "Stele Alpine" di Basiliano diretto da Vittorino Zuliani, che tutti noi conosciamo. La sua bravura è stata anche nella ricerca sulla storia del Friuli, raccontata e poi cantata attraverso canti popolari ormai in parte caduti nell'oblio. Una serata nuova, fatta di parole e di musica della nostra terra, per non dimenticare chi siamo

Loreta Zuccolo



Battesimi



17 dicembre 2023 TUTTINO REBECCA, nata 13 luglio 2023, figlia di Manuel e Baruzzini Valentina

26 maggio 2024 SANFILIPPO SOFIA nata 10 maggio 2023 di Giuseppe e Della Santa Alessandra

08 giugno 2024 TOFFOLUTTI MARCO nato 15 settembre 2023 di Giovanni e Caterina Venier-Romano

Matrimonio



20 luglio 2024 PAULITTI FRANCESCO con ROMANO BARBARA

Defunti

21 gennaio 2024	PALLARO	CARLO	a. 65
22 gennaio 2024	VICARIO	ILVA	a. 94
23 giugno 2024	COZZI	GIOVANNI	a. 76
27 giugno 2024	ROMANO	ORLANDO	a. 76

Composizioni floreali realizzate dalle nostre esperte parrocchiane .

Ringraziamo per le fotografie gentilmente concesse.

Celebrazioni del tempo di Natale

NOVENA DI PREPARAZIONE AL SANTO NATALE

Da lunedì 16 a venerdì 20 e lunedì 23 dicembre

Canto della Novena con Adorazione eucaristica: a Basiliano e Orgnano, tutti i giorni; lunedì 16 a Variano; martedì 17 a Basagliapenta; mercoledì 18 a Villaorba; giovedì 19 a Vissandone; venerdì 20 a Blessano; lunedì 23 a Variano. **Sempre alle 18.30.**

Domenica 15 dicembre, Terza di Avvento: S.S. Messe come ogni domenica. Ci sono anche i Battesimi dei bambini.

Domenica 22 dicembre, Quarta di Avvento: Al mattino S.S. Messe come ogni domenica.

SOLENNITA' DEL NATALE DI GESU' CRISTO

Martedì 24, S. Messa solenne della Notte della Natività:

A Basiliano, ore 22.30; a Basagliapenta, ore 21.00; a Blessano, ore 22.30; a Orgnano, ore 21.00; a Variano, ore 22.00; a Villaorba, ore 24.00; a Vissandone, ore 21.00.

Mercoledì 25, Messa solenne del Giorno della Natività:

A Basiliano, ore 10.00; a Basagliapenta, ore 10.00; a Blessano, ore 10.00; a Orgnano, ore 9.00; a Variano, ore 11.15; a Villaorba, ore 11.15; a Vissandone, ore 11.15.

Solo a Basiliano: ore 18.00, Vespri solenni di Natale.

S.S. MESSE NEL TEMPO DI NATALE

Giovedì 26, Festa di Santo Stefano, primo martire: a Blessano, ore 10.00, con processione, omaggio floreale e Supplica; a Basiliano, ore 7.30; a Vissandone, ore 18.30.

Sabato 28, Ss. Innocenti martiri, a Basiliano, ore 18.30, S. Messa per i bambini mai nati.

Domenica 29, Festa della Sacra Famiglia. S. Messa con TE DEUM A Basiliano, ore 10.00; a Basagliapenta, ore 10.00; a Blessano, ore 10.00; a Orgnano, ore 9.00; a Variano, ore 11.15; a Villaorba, ore 11.15; a Vissandone, ore 11.15.

Martedì 31 dicembre, S. Messa a Basagliapenta e a Basiliano (con il canto del TE DEUM).

Mercoledì, 1 gennaio 2025, Solennità di Maria Madre di Dio: Invochiamo lo Spirito Santo sul Nuovo Anno. (S.S. Messe come a Natale).

Domenica, 5 gennaio, Vigilia dell'Epifania: ore 15.30 solo a Variano, **BENEDIZIONE DELL'ACQUA, DEL SALE E DEGLI ALIMENTI E BENEDIZIONE DEI BAMBINI.**

Lunedì, 6 gennaio, Epifania del Signore. Giornata dell'infanzia missionaria: S.S. Messe come a Natale

CONFESSIONI NATALIZIE

-Basiliano: lunedì 16 e martedì 17 dicembre: ore 9.00-11.30; mercoledì 18 e giovedì 19: ore 9.00-11.30 e 15.00-17.00.

-Vissandone: domenica 15 dicembre dalle 15.00 alle 16.00.

-Blessano: domenica 15 dicembre dalle 16.30 alle 17.30.

-Villaorba: domenica 15 dicembre dalle 18.00 alle 19.00.

-Orgnano: domenica 15 dicembre dalle 20.00 alle 21.00.

-Basagliapenta: lunedì 16 dicembre dalle 19.00 alle 20.00.

-Variano: lunedì 16 dicembre dalle 20.00 alle 21.00.

-Quarta e quinta elementare: Mercoledì 18 dicembre (ore 15.30) e sabato 21 dicembre (ore 10.30), in cappella a Basiliano.

-Medie: sabato 21 dicembre (ore 17.00), in cappella a Basiliano.

-Cresimandi e giovani: sabato 21 dicembre ore 17.00, in cappella a Basiliano.

PARTENZE E NUOVI ARRIVI

All'inizio di settembre don Matteo Lanaro ha chiesto di essere liberato del suo incarico pastorale per dedicarsi agli studi. Lo ringraziamo per tutto il lavoro fatto nella nostra collaborazione pastorale, principalmente nella zona pastorale di Mereto di Tomba. Con la sua grinta giovanile è riuscito a far sognare non solo i piccoli ma anche i grandi. Dio lo benedica nella nuova tappa della sua vita. Al suo posto è arrivato don Raymond Darkwah, originario dal Ghana e ordinato quest'anno. Si è subito messo al lavoro e si è integrato bene nella nostra realtà. Gli facciamo i migliori auguri per un periodo lungo e fruttuoso in mezzo a noi.

La nostra comunità delle Suore Dimesse a fine agosto ha accolto una nuova consorella nella persona di suor Daniela Breda. Viene da Molvena (VI) e ci aiuta in tutte le attività pastorali, nel catechismo, nelle varie celebrazioni liturgiche, visite agli anziani e ammalati, ecc. Auguriamo anche a lei buon lavoro in mezzo a noi. Carissimi fratelli e sorelle, vi chiedo di collaborare bene con loro, di mettere a frutto i doni di ciascuno e insieme di creare una grande famiglia, che prende cura di tutti e dà speranza a tutti.

Don Gabriel



Parrocchia San Tomaso ap., Via della Chiesa, 2 - Villaorba 33031.

(Credito Cooperativo FVG), Agenzia di Basiliano.

ABITAZIONE SACERDOTI E SUORE (Casa canonica) e **ORATORIO:** via Verdi, 11 - 33031 Basiliano (Ud).

TELEFONI: Parroco, 0432.84019 ; Suore, 334.8440553.

Per versamenti alla Parrocchia: BANCA TER

IBAN: IT 17 X 08631 63661 00000092553

SITO: www.parrocchia-basiliano.it